



251

251
Emilio Gola
 (Milano 1851 - 1923)

"Paesaggio in Brianza"
 olio su tela (cm 77.5x120)
 Firmato in basso a destra

Provenienza:
 Collezione Chierichetti;
 Galleria Pesaro, Milano;
 Galleria d'Arte San Barnaba. Timbro al retro

Esposizioni:
 Milano, Palazzo della Permanente "XXII Mostra Mercato Antiquari
 Milanesi" 1984;
 Brescia, Palazzo Bonoris, 16 novembre 2002 - 12 gennaio 2003;
 Caglio (CO), 1-22 agosto 2010

Bibliografia:
 R. Giolli (a cura di) "La Galleria di Giuseppe Chierichetti" Parte
 Seconda, 1928 (TAV. XXXI);
 "Catalogo dell'Arte italiana dell'Ottocento" G.Mondadori, Milano
 1989;
 M.Pizziolo, N.Colombo "Mondonico le ragioni di un incontro"
 Milano, 1995;
 Anni Venti e Trenta. L'arte a Brescia fra le due guerre, 2002,
 p.113;
 "Natura morta in Lombardia tra Gola e Morlotti" 2010, p.40

€ 7.000/8.000

Publicato in diverse occasioni quale documento di un percorso paesistico nella pittura lombarda, sino a Morlotti, il dipinto di grandi dimensioni si focalizza proprio sulla campagna brianzola, portata a esiti di un modernismo naturale inatteso.

Passa da qui la riscoperta di Emilio Gola, un pittore che merita il riconoscimento di un ruolo da comprimario, e per il taglio visivo ardito e per la trattazione cromatica rabbiosa e dalla pennellata a tocchi repentini.

Il suo anticipare pittori quali Sironi e Tosi - proprio per le conquiste paesistiche - lo pone con restrizione nella tradizionale pittura ottocentesca e la sommaria descrizione delle figure in favore del paesaggio trattato "a sezioni", ne fanno un precursore di livello internazionale.

Diverse prove di paesaggio brianzolo, risalenti all'ultima fase del pittore, sono conservate presso la raccolta della Fondazione Cariplo; un gruppo di opere dove il dipinto in questione figurerebbe in risalto.